

MESE DELLA PACE 2018

12/14 - PISTA A e B

Mc 12, 42-43

Ma venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé, disse loro “In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri”.

1° INCONTRO – SULLE TRACCE DEI RAGAZZI

I ragazzi cercano di capire da quali immagini si lasciano colpire e se ci sono delle realtà che rimangono sullo sfondo.

Idee di fondo

1. Ogni giorno siamo bombardati di immagini, ma non tutte colpiscono la nostra attenzione allo stesso modo.
2. Spesso le situazioni di povertà sono quelle che cerchiamo maggiormente di dimenticare ed evitiamo di concentrarci su di esse.

Atteggiamenti

1. I ragazzi si accorgono che non necessariamente quello che li colpisce di più corrisponde a ciò che è più importante. Imparano quindi ad allargare il loro sguardo.
2. I ragazzi si impegnano a non chiudere gli occhi di fronte alle situazioni di povertà o dolore che incontrano quotidianamente.
3. I ragazzi si interessano a diverse realtà, più o meno per scelta, e iniziano a farsi un'idea del mondo.

Attività

- Proposta della guida pagina 106
- Viene preparato un cartellone con tantissime foto sovrapposte tra loro e di cui si vedono solo alcuni dettagli. Quali sono quelle che attirano di più l'attenzione dei ragazzi?
- Attività con i giornali: vengono dati al gruppo 2-3 giornali da sfogliare. Loro sono i direttori di un nuovo quotidiano e devono scegliere quali articoli pubblicare e quali scartare, scegliendoli da quelli scritti nei giornali dati loro. Che articoli scelgono?

Domande

1. Cosa ti ha colpito delle immagini/articoli che hai visto? Perché ti hanno colpito? Con che criterio scegli le immagini su cui concentrarti?
2. Nella vita di ogni giorno su quali particolari concentri la tua attenzione? Guardi solo quelle cose che non ti danno troppo da pensare o c'è spazio anche per altro?
3. Come ti comporti di fronte a scene di povertà o guerra, sia in TV che nella tua quotidianità?

2° INCONTRO – IN ASCOLTO DELLA PAROLA

PISTA A

I ragazzi scoprono che ci sono molti scatti da poter fare per comporre l'album della cura degli altri.

Idee di fondo

1. Nel loro quotidiano i ragazzi si trovano davanti a diverse situazioni di dolore e rischiano di venirne anestetizzati, sentirle estranee e non riconoscerle. Spesso venendo bombardati di così tante notizie, si finisce per non riconoscerne l'importanza.
2. Il Buon Samaritano è esempio di una prospettiva differente per guardare al mondo: le situazioni di povertà sono reali opportunità per mettersi in gioco nell'amore.

Atteggiamenti

1. I ragazzi fanno un po' fatica a riconoscere le situazioni di povertà presenti nella loro vita. Vanno aiutati a *impersonificarsi* nei diversi personaggi del brano: prima nella figura del Samaritano, poi in quella dell'uomo a terra, poi in quella del dottore della legge, ...
2. I ragazzi riflettono su quali sono le occasioni in cui devono scegliere tra “passare oltre” oppure fermarsi e prendersi cura degli altri in prima persona, a partire dalle realtà quotidiane che vivono.
3. I ragazzi capiscono che non è sufficiente osservare da bordo campo, ma è ora di mettersi in gioco. Si scoprono capaci di donare se stessi ai propri fratelli nelle situazioni difficili.

Attività

- Proposta della guida a pagina 106
- Lettura del brano Lc 10, 30-35 (PS: *E' bene abituare i ragazzi a destreggiarsi con la parola di Dio, magari facendo esercizio con loro nella ricerca del brano sulla Bibbia*)
- Visione del video <https://www.youtube.com/watch?v=fn5L9Ld2rsg> come esempio di situazione di povertà che ci aiuta ad allargare il nostro sguardo.
- Vengono presentate ai ragazzi alcune notizie “sconvolgenti” positive (es. Samaritano, ...) e altre negative prese da alcuni giornali locali o nazionali. Quali rimangono loro più impresse? A quali si interessano maggiormente?

Domande

1. Come ti saresti comportato al posto del Samaritano? Saresti passato oltre o ti saresti fermato? Quali sono le persone per le quali ti saresti fermato e per quali invece no? In quale personaggio ti rispecchi di più?
2. Ripensa alle foto che abbiamo visto la settimana scorsa: in quali situazioni puoi fare qualcosa? Ci sono situazioni simili più vicino a te e per le quali puoi fare qualcosa di concreto? Cosa potresti fare?

2° INCONTRO – IN ASCOLTO DELLA PAROLA

PISTA B

I ragazzi scoprono che gridare allo scandalo senza lasciarsi realmente interrogare non genera cambiamento e contribuisce a formulare giudizi distanti dalle situazioni che li interpellano.

Idee di fondo

1. Nel loro quotidiano i ragazzi si trovano davanti a diverse situazioni di dolore e rischiano di venirne anestetizzati, sentirle estranee e non riconoscerle. Spesso venendo bombardati di così tante notizie, si finisce per non riconoscerne l'importanza.
2. La profondità del messaggio di Gesù scandalizza, nel senso che si fa occasione di caduta per chi non crede e di rilancio per chi crede. Il tema dello scandalo è strettamente legato a quello della fede.

Atteggiamenti

1. I ragazzi fanno un po' fatica a riconoscere le situazioni di povertà presenti nella loro vita.
2. Dinanzi al Vangelo non si può restare indifferenti: il Signore chiama personalmente i ragazzi a mettersi in gioco. In caso contrario, anche la loro indifferenza deve farli riflettere sulla loro estraneità nei confronti del mondo.
3. I ragazzi capiscono che non è sufficiente osservare da bordo campo, ma è ora di mettersi in gioco. Si scoprono capaci di donare se stessi ai propri fratelli nelle situazioni difficili.

Attività

- Proposta della guida a pagina 107
- Lettura del brano Mc 2, 15-16 e Gv 5, 1-18 (PS: *E' bene abituare i ragazzi a destreggiarsi con la parola di Dio, magari facendo esercizio con loro nella ricerca del brano sulla Bibbia*)
- Visione del video <https://www.youtube.com/watch?v=fn5L9Ld2rsg> come esempio di situazione di povertà che ci aiuta ad allargare il nostro sguardo.
- E' lercio o non è lercio? Vengono lette ai ragazzi diverse notizie scandalizzanti: alcune sono realmente accadute, altre sono inventate. Quali sono quelle che scandalizzano maggiormente i ragazzi?

Domande

1. Dopo aver letto i brani, cosa trovi di scandaloso nel comportamento di Gesù? (PS: *necessaria contestualizzazione del brano sul valore del sabato per gli ebrei*) Quali sono le motivazioni del giudizio dei farisei?
2. In che occasioni ti sei sentito come i farisei?
3. Gesù, dopo aver aiutato il malato, se ne va senza aspettare ringraziamenti. Che impressione ti fa questo atteggiamento? Perché pensi l'abbia fatto? Paragonalo alla gentilezza dello youtuber, che continua a filmare per ottenere più follower: quale tipo di gentilezza preferisci?

3° INCONTRO – PER DIVENTARE ESPERIENZA E IMPEGNO

I ragazzi si impegnano a continuare a guardare criticamente l'album delle proprie realtà.

Idee di fondo

1. Tutte le scene di povertà che i ragazzi hanno scoperto in questi incontri fanno scattare in loro la voglia di fare gesti di carità e di coinvolgere anche altri in questi gesti.

Atteggiamenti

1. I ragazzi aiutano coloro che li circondano a vedere la verità di ciò che accade intorno a loro, evidenziando ciò che di bello può nascere anche nelle situazioni difficili.
2. I ragazzi si impegnano a coltivare uno sguardo attento nei confronti della realtà anche nei mesi successivi alla festa della Pace.

Attività

- Proposta della guida a pagina 108
- Invitare un testimone che possa raccontare la sua esperienza di sostegno alle comunità più

povere: es. missionario (Luciano Lanzoni, don Francesco Cavazzuti, suor Angela Bertelli, ...), volontario Caritas, ...

- Il gruppo prepara un cartellone in cui espone quello che ha scoperto durante questo mese o la vita del testimone che ha incontrato per poi presentarlo alla parrocchia durante la festa della Pace.
- Viene presentata ai ragazzi l'iniziativa nazionale per il mese della pace: progetto Terres des Hommes, Erbil, Iraq.
- Chiedere in Curia il materiale scritto e fotografico raccolto dal Vescovo nel suo viaggio ad Erbil